



ilFattoQuotidiano.it / BLOG / di Lavoce.info



SCUOLA

Erasmus, tutti i benefici per i giovani del programma sotto accusa

di Lavoce.info | 30 marzo 2016

COMMENTI



Più informazioni su: Erasmus, Incidenti Stradali, Italia, Spagna

Lavoce.info
Watchdog della
politica economica
italiana

Post | Articoli

f Facebook

Twitter

Maria De Paola e Davide Infante (Fonte: lavoce.info)

L'incidente dell'autobus in cui hanno perso la vita 13 studentesse ha suscitato una forte emotività nel pubblico e ha messo il programma

Erasmus sotto i riflettori dei media. È bene parlarne, evidenziando anche come l'esperienza all'estero migliori le prospettive dei giovani.

I numeri del programma

Il grave incidente dell'autobus in cui il 20 marzo, nei pressi di Barcellona, hanno perso la vita 13 ragazze di sei diverse nazionalità ha portato il programma Erasmus sui titoli di telegiornali e giornali, suscitando una forte emotività tra i giovani e le famiglie. L'Erasmus è uno dei programmi di successo dell'Ue e ha il triplice obiettivo di accrescere la mobilità, di facilitare l'integrazione europea e di favorire le prospettive occupazionali dei giovani. Valutarne gli effetti è complesso. Gli studi esistenti mostrano risultati incoraggianti.

Il programma Erasmus è un programma leader dell'Unione europea che offre agli studenti universitari la possibilità di effettuare un periodo di studio all'estero. Dal suo avvio (nel 1987) il programma ha supportato la mobilità di **3.3 milioni di studenti** e di **470.000 docenti**. Nell'anno accademico 2013-2014 hanno partecipato al programma **34 paesi** (i 28 membri dell'Ue, più Islanda Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Turchia e Macedonia). Nello stesso anno il budget impiegato ha raggiunto i 580 milioni di euro permettendo a 272.000 studenti di trascorrere un periodo di studio o lavoro all'estero.

L'Italia è tra i paesi europei con il maggior numero di studenti in uscita e in entrata: quarto posto (dopo Spagna, Germania e Francia) per numero di studenti in partenza (anno 2013-14) e quinto posto (dopo Spagna, Germania, Francia e Regno Unito) per numero di

Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

ilFatto Quotidiano DALLA HOMEPAGE

Libia, l'Occidente piazza il suo premier a Tripoli
La mossa per accelerare sull'intervento militare

Mondo

PALAZZI & POTERE

Cineca, al vertice manager imputato per truffa e falso ma gradito ai renziani "Tanto finisce tutto in prescrizione"

ECONOMIA & LOBBY

Telecom Italia, Bolloré sceglie Flavio Cattaneo per guidare il gruppo

VAI ALLA HOMEPAGE

PIÙ COMMENTATI

studenti in arrivo. In ogni caso il sistema universitario italiano utilizza ancora poco questo strumento poiché nell'anno accademico 2012-13 gli studenti universitari italiani in **Erasmus** costituivano il 7% dei laureati italiani nel medesimo anno.

Figura 1 – Crescita della mobilità degli studenti (fonte Commissione europea)



La mobilità come forma di educazione

Il successo **dell'Erasmus** (trasformato in ErasmusPlus nel 2014) è dovuto alla sua forte valenza educativa e sociale. Infatti, la sua finalità non è solo quella di favorire lo studio, l'occupazione e le prospettive reddituali dei giovani e di permettere attraverso un'accresciuta mobilità la creazione di un mercato unico europeo del lavoro, ma anche quella di instillare nelle nuove generazioni un'identità europea e una maggiore apertura alla diversità sociale e culturale. È facile comprendere che il raggiungimento di questi **obiettivi** permetterebbe grandi **benefici** sia privati che sociali. Stimare gli effetti prodotti dalla partecipazione al programma è però molto complesso. Gli studenti che decidono di studiare all'estero sono per molti aspetti diversi da quelli che completano l'intero percorso universitario nel paese d'origine. Non solo hanno buoni risultati accademici, ma sono anche più curiosi e sicuri di sé e hanno maggiore capacità decisionale (**The Erasmus Impact Study: Regional Analysis – Europa.eu**). Le diverse caratteristiche di questi studenti ne possono favorire la mobilità e il successo sul mercato del lavoro, nonché essere alla base di una maggiore identificazione con l'Europa. È evidente quindi che si può concludere ben poco confrontando i risultati (condizione occupazionale e salariale) o le opinioni degli studenti che hanno partecipato al programma con quelli degli studenti che non hanno partecipato affatto (neanche presentando la domanda).

Le valutazioni

Nonostante ciò, molte delle valutazioni effettuate (anche quelle della **Commissione europea**) sono di questo tipo, mentre gli studi che riescono a stimare in maniera rigorosa gli effetti del programma sono rari. Tra questi un lavoro di **Oosterbeek e Webbink (2011)** che usa dati relativi all'Olanda e sfrutta le **graduatorie** di ammissione al

Terrorismo, cerchiamo la risposta nei ragazzi della terza generazione

Erasmus, tutti i benefici per i giovani del programma sotto accusa

VAI A SCUOLA



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTO QUOTIDIANO.IT



programma. Poiché partecipano al programma gli studenti che ottengono un punteggio superiore a una certa soglia è possibile confrontare due gruppi di studenti simili: quelli che hanno ottenuto un punteggio leggermente inferiore alla soglia e quindi non hanno partecipato al programma e quelli che avendo ottenuto un punteggio leggermente superiore alla soglia ne hanno beneficiato. I risultati mostrano che il programma ha avuto un forte **effetto positivo sulla probabilità di vivere all'estero**. Un altro lavoro di [Parey e Waldinger \(2011\)](#) si basa su dati tedeschi e sfrutta il fatto che il programma [Erasmus](#) è stato introdotto in momenti diversi dalle diverse università e dai diversi dipartimenti all'interno di una stessa università. L'analisi mostra che il programma ha aumentato in maniera considerevole (del 15%) la probabilità di lavorare all'estero. Utilizzando una strategia identificativa simile, [De Pietro \(2015\)](#) mostra che aver studiato all'estero aumenta la probabilità di occupazione a tre anni dalla laurea dei giovani italiani di circa 24 punti percentuali e che l'effetto è trainato dagli studenti che provengono da un background familiare svantaggiato.

L'evidenza esistente, anche se scarsa, mostra quindi risultati incoraggianti che fanno ritenere che investire nella mobilità degli studenti possa rappresentare una buona strategia per accrescere l'occupabilità dei laureati, rimettere in moto su scala europea l'ascensore sociale e rafforzare il senso della cittadinanza europea tra le giovani generazioni.

di Lavoce.info | 30 marzo 2016

COMMENTI



ARTICOLO PRECEDENTE



Concorso scuola 2016, nel curriculum dei precari valgono solo gli anni da supplenti e non quelli svolti di ruolo

Gentile lettore, puoi manifestare liberamente la tua opinione ma ricorda che la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7, che il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e che ogni utente può postare al massimo 100 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questo limite per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi ai Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. Ti comuniciamo inoltre che tutti i commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, **ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy)**. La Redazione

